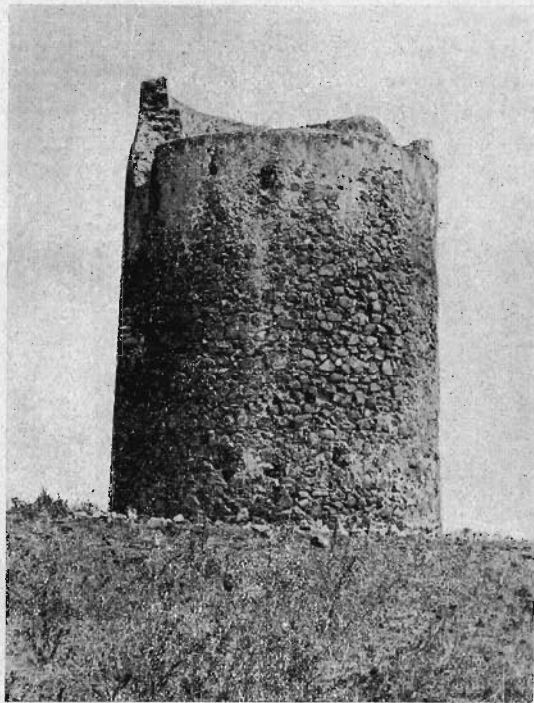


SARDEGNA.

Cagliari.

La Soprintendenza dei Monumenti della Sardegna, diretta dall'ing. Dionigi Scano, non prese alcun provvedimento a tutela dei monumenti della Sardegna stessa contro i pericoli della guerra, nella persuasione che l'Intesa tiene il dominio del mare e che la lontananza delle basi d'operazioni del nemico danno quasi come assoluta la sicurezza dell'isola e dei suoi monumenti.



Cagliari (dintorni) — Torre della Zavorra.

Senonchè ragioni militari hanno fatto riattare in parte due monumenti di secondaria importanza e demolirne un terzo.

Il primo di questi è lo storico **Forte di S. Ignazio**, nel Golfo di Cagliari, sul monte di S. Elia, eretto da Battista Franco nel 1792, alcuni mesi prima della tentata invasione francese dell'ammiraglio Truguet.

Il monumento nei recenti lavori dell'autorità militare non è stato alterato nella sua linea architettonica e nel suo aspetto esteriore.

L'unica parte coperta del forte, nella quale si aprono le antiche casematte di fronte al Lazzaretto, venne convenientemente restaurata. Con tratti di muro provvisorio si ottennero due spaziosi cameroni, che sono adibiti, ad alloggio degli artiglieri. Il monumento per tal modo non rimane deturpato ma

rafforzato; e questa superfetazione, se non viene tolta cessato l'attuale stato di guerra, servirà a ricordare la seconda vigilia d'armi dello storico forte.

L'altro monumento riattato è la litoranea **Torre del Prezzemolo** del sec. XVI, vicina al Forte di S. Ignazio, che, eretta su solide basi mioceniche, molto soffriva per l'ingiuria del tempo. I lavori di consolidamento e di restauro compiutevi dal tenente ing. A. Capobianco, non che alterare il monumento lo mettono in grado di resistere per secoli. Sulla sommità della torretta venne restaurato il voltino destinato ad osservazioni telemetriche.

Il mediocre monumento, che per imperiose ragioni militari, venne quasi interamente demolito, è la litoranea **Torre di Zavorra**, essa pure già nel Golfo di Cagliari, vicino al villaggio di Sarroch. La demolizione di essa fu fatta nel maggio 1917, ma ne fu lasciata, a testimonianza topografica e icnografica, un basamento alto cinquanta centimetri, su cui si porrà una iscrizione con la data della demolizione.